

impadroniti di tre Villaggi, che formavano l'estremità della linea con tutt' i posti intermedi, e s' avanzavano per respingere il nemico sino a Quievrain; le nostre batterie avevano già fatto cessare il fuoco di alcune Austriache; ma una batteria trincerata di grosso calibro, nascosta dalla loro cavalleria, si è scoperta mentre la nostra ala destra non era distante che un mezzo tiro di cannone; in oltre una delle nostre colonne si trovava allora tra la detta batteria, ed un Villaggio, così che era impossibilitata alle libere evoluzioni. Tutte queste circostanze obbligarono la nostra ala destra a ripiegare, e la sinistra non ha potuto sottrarsi alle conseguenze di questo sconcerto; perciò le nostre Truppe si ritirarono al campo con tutto il buon ordine, e con molta lentezza, e le Armate d' ambe le parti ripresero le loro posizioni. Gli attacchi sono stati assai vivi, e perciò abbiamo perduta molta gente. Li due bravi Battaglioni Belgj ebbero 17. Uffiziali o morti, o feriti; così pure i Cacciatori Belgj hanno sofferto molto. Il numero de' morti dalla nostra parte ne' due incontri è di 300. uomini, e quello de' feriti 600. Tra i morti nemici si conta l' Ajut. Gen. Prussiano Masfeld.

DA PARIGI 12. Maggio.

Dampierre è morto per un colpo di cannone, che gli ha portata via una coscia. E' stato messo provvisoriamente in suo posto Lamarche: ma questi non si crede abile abbastanza a tale carica. Il Consiglio Esecutivo nominerà in breve altro soggetto già fissato. Dampierre morì la mattina degli 8. e ai 7. era succeduta la mischia, in cui ebbe il colpo. Inostri dicono d' avere avuti 60. morti, e 300. feriti.

Gli Insorgenti avanzano rapidamente. Brissaires, e Thouars hanno loro aperte le porte. A Thouars comandava il Gen. Quitinau, che dicesi seguire il piano di Dumourier. Sono periti verso 5. mila uom. e il Corpo de' Marsigliesi, che non ha voluto mai arrendersi, è stato messo in pezzi, e 6. soli si sono salvati. L' Armata degl' Insorgenti è ben condotta. Tende ad impadronirsi di S. Jean-d'Angeli; e forse in questo momento è in possesso de' più importanti molini da polvere della Francia. Essa s' intitola Armata Cattolica. Tours, Poitiers, Chatelleraud, la Rochelle, sono seriamente minacciate. Le Popolazioni vicine sono sul punto di cedere; e la Controrivoluzione è omai compiuta, giacchè

poche forze si trovano colà, ed incapaci di resistere, essendo senza Generali, e senza Commissarij di guerra. Il Gen. Quitinau nel rendere Trovars prima d' esserne domandato, inalberò lo stendardo bianco, e gridò: viva Luigi XVII. viva la Regina, viva Gesù-Cristo; ed eccitò i Cittadini a seguire il suo esempio. Queste nuove s' ebbero dalla C. N. nella Sess. dei 10. In essa s' ebbe pur riscontro, che s'erano scoperte in Brest 300. fascine incatramate, disposte per incendiare quel Porto. Da ogni parte si scoprono persone stanche della presente Anarchia.

Poco, o nulla d' importante è seguito nelle Sessioni degli 11. e 12. salvo un gran contrasto relativo alla sospensione d' un Editto de' Commissarij in Marsiglia, dove sono nati grandi disordini.

Altra di PARIGI dello stesso giorno.

La Gioventù non vuole arruolarsi, nè tirare a sorte, così che molti sono stati messi prigione. Alcuni hanno anche gridato ai Campi Elisi: viva il Re. Nella Sezione detta del Buon Consiglio si è venuto alle mani per causa della recluta. Altri torbidi sono nelle Sezioni del Louvre, e di Ponte-Nuovo. Si fanno pubblicamente degli attrupamenti, che hanno bisogno dell' impiego della forza. Tutto fa presagire una grande catastrofe. La Convenzione la sera dei 7. decretò una nuova emissione d' Assegni di mille, e dugento milioni sul fondamento, che i fondi pubblici sieno di 700. migliaia, e 700. milioni; e che la massa delle spese, comprendendo la somma decretata sia di 4. migliaia, e 900. milioni, come le ha dato ad intendere un Membro del Comitato delle Finanze.

DA PERPIGNANO 21. Aprile.

I Generali Gillot, e Quentin con 13. mila uom. volevano sloggiar gli Spagnuoli da Arles; ma questi obbligarono i nostri a ritirarsi. Si sono accusati i Generali d' imperizia, e si sta per pronunziare sulla loro sorte. Questa Città è in gran timore.

DA NANTES 24. Aprile.

I Regicidi battuti si sono sfogati colle persone, ch' erano in carcere, scannandole tutte. Fra queste si contano i Sigg. Menou, Padre, e Figlio, de Vue, e due suoi Generi, due Brue du Cleray, l' Avv. Villeaudue, Grand-Maison, Arnould de la Noé, Cornilleau, de la Rouillière, Fratello dell' ultimo nostro Prefetto legittimo, e 4. suoi Compagni. Tutti questi erano uomini di